



**Associazione per la Ricerca in
Psicoterapia Cognitivo - Interpersonale**

Autorizzazione Miur del 17-03-03 n.147

Gazzetta Ufficiale n.96 del 26-04-03

Direttore: Dott. Gennaro Scione

Direttore Scientifico: Prof.ssa Grazia Attili

Sede Legale e Didattica: Circonvallazione Appia, 50
00179 Roma – Tel. 0696848370

L'indirizzo scientifico e culturale della scuola ha alla sua base i contributi offerti dalla Teoria dell'Attaccamento di J.Bowlby, quelli dell'approccio cognitivo post-razionalista, riferibile in particolare all'opera di V.Guidano, e quelli della terapia interpersonale riconducibili all'opera di L. Benjamin. Al termine del Corso Quadriennale viene rilasciato il titolo di "Psicoterapeuta", equipollente alla Specializzazione Universitaria per l'accesso ai Pubblici Concorsi. Ogni anno vengono organizzati **Corsi**, **Convegni** e **Seminari** di approfondimento.

Informazione prenotazioni:

www.arpci.it - segreteria@arpci.it

347 6752289 - 338 5678226 (ore 9 - ore 12)

C.ne Appia, 50 - 00179 Roma

SCHEDE DI ISCRIZIONE:

NOMINATIVO

TELEFONO

MAIL

INDIRIZZO

COD. FISC./ PARTITA IVA

MODALITA' DI PAGAMENTO

DATA e FIRMA

Quota iscrizione convegno: 50,00 euro iva inclusa

Coordinate bancarie

IBAN: IT39U0503403224000000000201

Relatori

Dott. Luigi Attenasio

Psichiatra.

Presidente Nazionale di Psichiatria Democratica.

Prof. Luigi Cancrini

Psichiatra - Psicoterapeuta.

Presidente del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale.

Dott. Antonello D'Elia

Psichiatra.

Direttore UOC Salute Mentale Municipio X
ASL RMD.

Dott. Stefano Fantozzi

Psicoterapeuta.

Didatta della SRPF.

D.ssa Giuseppina Gabriele

Psicologa, Psicoterapeuta.

Direttore XI UOC del DSM ASL RMC.

Guido Lanci

Designer per la sostenibilità, rikrea.it.

Ha realizzato un sito per lo sviluppo dell'innovazione in crowdfunding per l'impresa sociale (commoon.it).

Dott. Emilio Lupo

Psichiatra.

Segretario nazionale di Psichiatria Democratica.

Dott. Parisella Umberto

Psicologo-psicoterapeuta. Presidente dell'Archeon - Istituto di Psicologia e Psicoanalisi, occupandosi prevalentemente delle tematiche nel campo dell'orientamento in psicoterapia. E' autore di vari saggi e articoli sull'argomento. Ha maturato un'esperienza di supervisione clinica quasi ventennale con G. Jervis.

Dott. Gennaro Scione

Direttore della Scuola di Specializzazione ARPCI.



Convegno 2013

29 - 30 novembre

“La cura in salute mentale”

dai trattamenti disperati

alle terapie responsabili.

Le malattie bizzarre possono richiedere trattamenti bizzarri ed in psichiatria ciò è avvenuto spesso.

Queste malattie si rilevano spesso così pervicaci e resistenti alla cura e mettono in luce così chiaramente l'ignoranza della loro patologia ed eziologia da suscitare reazioni aggressive nel terapeuta sconcertato e frustrato.

Maurice Partridge

Lo scopo principale della scienza non è aprire la porta alla saggezza infinita ma porre un limite all'errore infinito

Bertolt Brecht

ISTITUTO SALESIANO PIO XI

Via Umbertide, 11 - Roma

fermata metro A - colli albani.

Autobus linea 85 per 2 fermate:

scendere a S.M. Ausiliatrice)

Ma perché gli psichiatri fanno ancora gli ESK? E perché si sono resi responsabili di trattamenti psichiatrici (malario-terapia, insulino-terapia, lobotomia, asportazione di ghiandole, organi e apparati...) non umani, a volte francamente assurdi? Sono cattivi? O che altro? Qualcuno sarà pure un po' sadico, ma il dato non è statisticamente significativo. Per noi non sono cattivi o buoni: piuttosto dovrebbero riflettere sul perché non si accorgono che le loro cure diventano spesso invasive e "disperate". In campi analoghi ma distanti (ci si passi l'ossimoro), pur sempre di assistenza alla persona, anni fa ci fu chi teorizzò e usò ("a fin di bene" per carità!!!) catene, quelle fisiche, per i tossicodipendenti.

Eppure la Psichiatria alla fine del '700 era partita con buone intenzioni: Pinel, "ubriaco" dei Lumi della Ragione (tutto sembrava possibile, è l'Illuminismo, è il tempo di Jean Itard e l'enfant sauvage de l'Aveyron), libera i matti dalle prigioni. Ma li affida ad altre catene, (vedi i manicomi prossimi venturi e le loro pratiche), di una violenza più sottile e mistificante, quella della scienza psichiatrica che, coeva al manicomio, dava i primi vagiti come teoria e si costruiva nella prassi come solido "appareil de force". Dirà Foucault che per come è la scienza delle malattie mentali nei luoghi dove si recita il dramma della follia, non ci sarà possibilità di dialogo. Sono temi decisivi per la Psichiatria ma anche per lo stesso concetto di assolutezza della nozione di oggettività e di scientificità della cultura occidentale moderna, che molto si nutrirà della esclusione che da Cartesio in poi "colpirà" i matti, scacciati dalla casa della onnipotente Ragione.

"La storia della psichiatria moderna non è affatto una marcia omogenea verso il progresso, il benessere e il rispetto umano nel nome della carità, della scienza e della ragione. La psichiatria è la storia della sostanziale impotenza dell'uomo di fronte alla follia, è quindi anche storia di

illusioni e frustrazioni, di problemi e disperazioni di studiosi, di dubbi, di falsi entusiasmi e di una serie di distorsioni di prospettive e di giudizio in cui gli stessi psichiatri son rimasti non di rado irretiti. Talora e anzi forse con una preoccupante frequenza è stata anche, purtroppo, storia di bassezze e crudeltà" (presentazione di Giovanni Jervis a "Cure disperate" di Elliott S. Valenstein, Giunti Edizioni 1986).

Bisognerà aspettare Franco Basaglia e Psichiatria Democratica perché i matti riacquistino dignità e rispetto. "Non siamo più oggetto in mano altrui", diceva Pasquale Spadi, maestro elementare e uomo di cultura, ammalatosi a un passo dalla laurea, 40 anni di manicomio ad Arezzo, Presidente dell'Assemblea generale dell'Ospedale psichiatrico, vero "genius loci" e Parlamento dell'istituzione e della sua vita quotidiana, trasformata e demoralizzata in una faticosa ma esaltante impresa collettiva. Lì, lavorando fianco a fianco con loro, di nuovo protagonisti delle loro vite, con Agostino Pirella e Vieri Marzi si formò una intera generazione di psichiatri democratici e basagliani. "E loro dissero e decisero" era l'incipit di ogni verbale di Assemblea, redatto dagli stessi pazienti in quei "meravigliosi" anni.

Non ci ha mosso un gusto retrospettivo o nostalgico nel riproporre gli errori/orrori della Psichiatria; piuttosto una memoria attiva e ben radicata in questo oggi dove si lega ancora, l'ESK è ancora in uso, e anche la Lobotomia. In più, il Diagnostic and Statistic Manual resuscita una egemonia tecnica e culturale di esclusiva pertinenza degli psichiatri. Altro che Salute Mentale di comunità, idea che pensavamo ormai consolidata: "Non possono essere i tecnici i soli protagonisti della riabilitazione e cura del malato, ma i soggetti di ciò devono essere il malato e il sano che, solo diventando i protagonisti della trasformazione della società in cui vivono, diventano i protagonisti di una scienza le cui tecniche siano usate a loro difesa e non a loro danno" (Franco Basaglia nel 1979).

Venerdì 29 novembre

09,00 - G. Scione: introduzione

09,15 - L. Attenasio presenta "Il lobotomista" e da Rai News 24 il filmato "Periferie": Cure disperate.

10,45 - E. Lupo: No Elettroshock

11,30 - Pausa

11,45 - G. Gabriele: Legare / Legami

12,30 - I relatori rispondono alle domande

13,00 - Pausa pranzo

14,30 - L. Attenasio presenta dalle Teche Rai A-Z: un fatto come e perché. Inchiesta sui Manicomi Giudiziari di Giuseppe Marrasso (1975)

15,45 - L. Cancrini: Il percorso terapeutico e il TSO

16,30 - Pausa

16,45 - G. Lanci: Curare la qualità nel progetto in team

17,30 - I relatori rispondono alle domande

Sabato 30 novembre

09,15 - S. Fantozzi : Chi cura chi?

10,00 - A. D'Elia: Salute Mentale e psicoterapia: una breve storia

10,45 - Pausa

11,00 - I relatori rispondono alle domande

11,30 - Dibattito e conclusioni

Coordinatore: U. Parisella